



Giunta Regionale della Campania

70.05.00 Struttura di missione per
l'attuazione del programma straordinario per la
rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il
superamento della sanzione disposta con sentenza
della Corte di Giustizia Europea, Sez. III, 16 luglio
2015

All' Ufficio Legislativo del Presidente
legislativo.presidente@regione.campania.it

p. c. Capo di Gabinetto e Responsabile della
Programmazione Unitaria
capogabinetto@regione.campania.it

Responsabile della Segreteria dell'Assessore
all'Ambiente
assessore.bonavitacola@regione.campania.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma della Consigliera regionale Maria Muscarà (Misto) - R.G. n. 1071 - concernente *Delucidazioni e aggiornamenti sulla quantità rimossa e da rimuovere di rifiuti stoccati in balle in Campania*.

Rif. prot. 2025-13579/UDCP/GAB/UL del 13.06.2025 U

Letta l'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

PREMESSE

Con il decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, articolo 2, è stato previsto quanto segue:

"1. Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispone un piano straordinario d'interventi riguardanti:

a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;

b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.

2. Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato è immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano è successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea.

(omissis)

7. In via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predispone e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel rispetto della normativa nazionale ed europea. A tale scopo, la Regione Campania è autorizzata, ove necessario, all'utilizzo diretto delle risorse del fondo nei limiti di cui al comma 4.

(omissis)"

Al fine di dare pronta attuazione a quanto disposto dalle sopra riportate disposizioni e in coerenza con le linee di indirizzo di cui alla deliberazione n. 381 del 7 agosto 2015, la Giunta Regionale ha, rispettivamente:

- a. approvato, con deliberazione n. 828 del 23 dicembre 2015, il Piano Straordinario di Interventi per lo smaltimento delle ecoballe proposto dal Presidente della Regione Campania;
- b. approvato, con deliberazione n. 609 del 26 novembre 2015, il primo stralcio operativo di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso otto siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione.

In particolare, con i suelencati documenti di programmazione è stato previsto lo smaltimento dei rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000-2009, per un quantitativo all'epoca stimato dall'Unità Tecnica Amministrativa ex OO.P.C.M. n. 3920/2011 di circa 5.400.000 t, attraverso tre filiere:

1. rimozione, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge n. 185 del 2015, mediante trasporto e conferimento presso impianti esteri per lo smaltimento, nonché recupero presso impianti nazionali e/o esteri (filiera 1);
2. conferimento in impianti da realizzarsi finalizzati al recupero di materia (filiera 2);
3. conferimento in impianti da realizzarsi e finalizzati alla produzione di combustibile solido secondario - CSS (filiera 3).

In fase di esecuzione del Piano stralcio, rispetto al quantitativo di rifiuti stimato dall'Unità Tecnica Amministrativa, si è riscontrata una diminuzione media ponderale del 21%, dovuta al progressivo dissolvimento della frazione umida inizialmente presente, essiccazione della componente cellulosa, decadimento delle caratteristiche meccaniche delle plastiche, nonché un processo di dissolvimento complessivo di tutte le componenti merceologiche presenti, dovuto alle reazioni chimico-fisiche indotte dall'aumento della temperatura superficiale e profonda dei cumuli (vedi ammaloramento delle legature in ferro e delle filmature).

Per tale motivo, con delibera di Giunta regionale n. 289 del 24 giugno 2019, si è provveduto ad aggiornare il dato dei quantitativi di stoccaggio a circa 4.300.000 t, nonché a ripartire nuovamente tale ultima quantità secondo le tre filiere di trattamento previste da programma straordinario.

ATTUAZIONE DELLA FILIERA 1. RIMOZIONE DEI RIFIUTI MEDIANTE IL TRASPORTO E CONFERIMENTO FUORI REGIONE

In esecuzione della misura relativa al Piano Stralcio Operativo approvato con delibera di Giunta regionale n. 609 del 26 novembre 2015 e ss.mm.ii., sono state progressivamente esperite n. 4 gare di appalto di rilevanza comunitaria ad oggi completamente ultimate.

Le attività così condotte hanno consentito di evacuare tutti i siti presenti nella pianificazione regionale e, parzialmente, anche quelli di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE) in loc. Lo Spesso, i cui rifiuti sono in corso di conferimento anche presso gli impianti di trattamento realizzati a Caivano (NA) e Giugliano in Campania (NA).

A corredo di tali azioni, per l'evacuazione della quota residua di rifiuti giacenti proprio presso i siti di Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE), con delibera di Giunta regionale n. 589 del 18 ottobre 2023 sono state destinate ulteriori risorse per l'affidamento del servizio di rimozione di 1.200.000 t mediante il ricorso all'Accordo Quadro.

Tale procedura è stata aggiudicata con decreto dirigenziale n. 698 del 5 agosto 2024 e i relativi contratti d'appalto stipulati in data 29 novembre 2024; i contratti attuativi sono stati stipulati in data 9 dicembre 2024 e, in data 23 dicembre 2024, sono stati sottoscritti i relativi verbali di avvio dell'esecuzione del servizio.

Il quantitativo complessivamente rimosso mediante tali procedure è, alla data della presente relazione, pari a circa 1.070.000 t. di rifiuti storici. Per il restante quantitativo, come visto, è già stato dato avvio all'esecuzione del servizio.

ATTUAZIONE DELLE FILIERE N. 2 E N. 3. TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PRESSO GLI IMPIANTI REALIZZATI SUL TERRITORIO REGIONALE

Tali misure di intervento hanno condotto alla realizzazione di due impianti per il trattamento meccanico dei rifiuti stoccati in balle, di cui il primo localizzato nell'area dello STIR di Caivano (NA) e diretto alla produzione di CSS, il secondo nella area della ex turbogas ENEL di Giugliano in Campania (NA) e destinato al recupero di materia con produzione di CSS.

In particolare:

- con contratto d'appalto rep. n. 14573 stipulato in data 24 luglio 2019, è stato affidato il servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di rifiuti provenienti dai siti di Caivano (NA) e Villa Literno (CE) in località Lo Spesso, da effettuarsi all'interno dell'impianto da realizzarsi all'interno dello STIR di Caivano (NA);
- con contratto rep. n. 14598 del 15 maggio 2020, è stato affidato il servizio di trattamento di 400.000 tonnellate di rifiuti stoccati in balle - provenienti dal sito di Masseria del Re - nell'impianto da realizzarsi nel Comune di Giugliano.

Si evidenzia che per entrambi gli impianti è prevista la facoltà di proroga, già inserita negli atti contrattuali originari, per l'assegnazione di ulteriori quantitativi - nel limite massimo di quanto già aggiudicato - di rifiuti da trattare, al fine della completa rimozione dei quantitativi ancora stoccati.

Al fine di dare attuazione a tali previsioni contrattuali, si rappresenta che sono in via di definizione i necessari adempimenti amministrativi.

Gli impianti sono regolarmente in esercizio e il quantitativo complessivamente trattato alla data della presente relazione è pari a circa 1.233.580 tonnellate di rifiuti storici.

CONCLUSIONI

Alla data attuale, i rifiuti storici complessivamente rimossi e trattati - sia mediante il trasporto e conferimento fuori regione, sia attraverso il trattamento negli indicati impianti - ammontano a circa **2.303.580 t**, a fronte di un quantitativo di circa 4.300.000 t. Al dicembre 2025 si stima una rimozione pari a circa il 65% dell'intero quantitativo.

Per quanto concerne i quantitativi ancora da rimuovere, circa 1.996.420 tonnellate, si evidenzia che gli stessi risultano già contrattualizzati e ripartiti sui contratti aggiudicati per l'esecuzione dell'Accordo Quadro e sui servizi di trattamento presso gli impianti di Giugliano in Campania e Caivano, a garanzia dell'effettivo recupero senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente di tutti rifiuti.

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI

In via preliminare si rappresenta che, nell'ambito delle procedure di gara espletate dalla Regione Campania per la rimozione dei rifiuti storici, sia mediante il trasporto fuori regione, sia mediante il trattamento presso gli impianti di Caivano e di Giugliano in Campania, è previsto che la gestione e il conferimento finale delle frazioni prodotte durante l'intera attività - ivi comprese quelle non recuperabili - così come l'individuazione degli impianti cui conferire tali frazioni, sia posto esclusivamente in capo all'appaltatore; pertanto, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e nel rispetto delle condizioni contrattuali, lo stesso appaltatore assume su di sé l'onere di collocare il materiale gestito, operando sulla base di logiche di mercato.

Tanto premesso, in merito alle destinazioni dei rifiuti rimossi è possibile rilevare quanto segue:

1. per le procedure di rimozione mediante trasporto e conferimento ad impianti fuori regione, si è rilevato una prevalente destinazione dei rifiuti ad operazioni di recupero, per ca il 78,12% sul totale dei rimossi; di questi, la gran parte è stata destinata ad impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia* - anche previo trattamento intermedio in R12.
Una ulteriore quota del 5,53%, consistente in plastiche, materiale organico e metalli ferrosi e non ferrosi, è stata destinata ad ulteriori operazioni di recupero presso impianti idonei.
La quantità residua del 16,38%, consistente ad es. in scarti e/o materiali non ulteriormente differenziabili presso i siti di stoccaggio, è stata sottoposta in via diretta ad operazioni di smaltimento in D1 (ad es. discarica).
2. Per quanto concerne gli impianti di Caivano e Giugliano in Campania, dai dati di flusso predisposti dai gestori si evincono le seguenti destinazioni per i materiali prodotti dalle operazioni di selezione/trattamento:
 - impianto di Caivano: ca il 96% è destinato ad impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*.
La quota residua, consistente in materiale di sottovaglio e metalli ferrosi e non ferrosi, viene destinata ad ulteriori operazioni di recupero presso impianti idonei (es. operazioni in R3 e R5).

- impianto di Giugliano in Campania: ca il 72,46% è destinato ad impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia* - anche previo trattamento intermedio in R12.

Una ulteriore quota del 7,10%, consistente in plastiche, materiale organico e metalli ferrosi e non ferrosi, viene destinata ad ulteriori operazioni di recupero presso impianti idonei.

La quantità residua del 20,44%, consistente ad es. in scarti e/o materiali non ulteriormente differenziabili, è stata sottoposta in via diretta ad operazioni di smaltimento in D1 (ad es. discarica).

3. Relativamente all'Accordo Quadro per la rimozione di 1.200.000 t di rifiuti stoccati in balle, i cui contratti sono stati stipulati in data 29 novembre 2024 per entrambi i lotti (Contratti Rep. n. 14821 per il lotto 1 e Rep. n. 14822 per il lotto 2) ed il servizio avviato in data 23 dicembre 2024 con la caratterizzazione dei rifiuti, attività questa propedeutica alla rimozione e al conferimento degli stessi, si informa che sono state inoltrate richieste di autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti, in conformità al Reg. CE 1013/2006, esclusivamente verso impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia* - anche previo trattamento intermedio in R12.

Il Responsabile Generale
Dott. Antonello Barretta